Al Presidente del Consiglio

Epc Al Presidente della Repubblica

Ai Ministri

Al Presidente del Senato

Al Presidente della Camera

Ai Parlamentari

Ai Presidenti, Commissari degli Enti di Ricerca

Ai Partiti Politici

Oggetto: Equità fiscale per gli Enti Pubblici di Ricerca (EPR)

Signor Presidente del Consiglio

Le scriviamo questa lettera per chiedere un intervento che segni una profonda discontinuità con le iniziative sinora intraprese sul settore della Ricerca Pubblica dai precedenti governi. In questi anni come lavoratori della Ricerca siamo stati testimoni del progressivo impoverimento del nostro settore, strettamente associato alla riduzione di fondi per la ricerca, il blocco dei salari, delle assunzioni dei precari (lavoratori che hanno contribuito in maniera determinante allo sviluppo della conoscenza in Italia), l'aumento dell'età media, il continuo, inarrestabile, deterioramento dei nostri laboratori e della nostra strumentazione. Non servono i dati dell'Eurostat per attestare che un ricercatore/tecnico francese prende 3 volte il salario del suo corrispettivo italiano. Oppure per sapere che l'Italia è agli ultimi posti per numero di ricercatori in Europa e non solo.

Eppure negli ultimi anni gli investimenti statali nell'impresa sono stati ingenti (basti ricordare i fondi FAT e FIT) associati ad agevolazioni fiscali di ingente importo. Vale la pena ricordare per brevità i commi 280, 281 e 282 nella Legge 296/06, riformate con la finanziaria 2008, ed il comma 236 dell'art. 2 della Finanziaria 2010, con il conseguente incremento per un totale di oltre un miliardo di euro, senza elencare gli interventi di liberalità che a volte comportano vincoli sulla proprietà intellettuali indirizzando i profitti verso l'impresa). Non a nostra conoscenza il livello di controllo espresso su queste agevolazioni e, del resto, le norme lasciano un'ampia discrezionalità.

QUINDI SI E' CREATA UNA PROFONDA DIFFERENZIAZIONE DI TRATTAMENTO, CON GLI ENTI PUBBLICI CHE PAGAVANO TUTTE LE TASSE E L'IMPRESA FORTEMENTE DEFISCALIZZATA.

Per questo è necessario un cambiamento forte e determinato che liberi energie e professionalità negli EPR.

Con questa nostra, proponiamo che il primo intervento sia destinato a produrre equità fiscale per gli EPR con una serie di interventi che delineiamo in seguito.

USB Pubblico Impiego
Via dell'Aeroporto 129 – 00175 Roma – Tel. 06/762821-fax. 06/7628233
sito web: www.pubblicoimpiego.usb.it – email: pubblicoimpiego@usb.it

Il Suo intervento nel settore nella linea della nostra analisi e delle nostre proposte sarebbe, ne siamo consci, una rottura rispetto alle azioni sinora intraprese. Ma darebbe significato certo alle parole che parlano di rilancio e sviluppo.

Roma, 27 febbraio 2012

PROPOSTA DI EQUITA' FISCALE PER GLI EPR

1) RIDUZIONE DELL'IRPEF IN FUNZIONE DEL PERSONALE IMPIEGATO.

   L'irpef versato dagli enti di ricerca **viene ridotto in ragione di 5000 euro per ogni dipendente di ruolo**. Il consiglio con apposito regolamento determina la destinazione dei risparmi all'interno dell'ente stesso, tenendo in considerazione i salari e le carriere del personale, la ristrutturazione degli edifici e il rinnovo dei macchinari utilizzati nella ricerca.

2) RIDUZIONE DELL'IVA
   Il versamento IVA degli Enti di ricerca viene ridotto all'8% per i finanziamenti strutturali o di ricerca. I risparmi derivati sui fondi strutturali vengono utilizzati per bandire progetti di ricerca "intra-muros" destinati ai ricercatori di III e II livello non presenti in altre linee di sperimentazione con sistema di peer-review.

3) DECONTRIBUZIONE DEI NUOVI ASSUNTI E DEROGA AL BLOCCO DELLE ASSUNZIONI
   Gli enti di ricerca possono assumere personale a tempo indeterminato fino all'80% del proprio bilancio stabilizzato (comma 643 art 1 Legge 296/2006). Per i primi 5 anni gli EPR usufruiscono della totale decontribuzione dei neoassunti. Le piante organiche vengono adeguate annualmente a seguito delle assunzioni.

4) Le maggiori detrazioni di cui ai punti 1,2 e 3 sono automaticamente compensate dalla riduzione delle agevolazioni fiscali applicate all'impresa.

Roma, 27 febbraio 2012

USB Pubblico Impiego sett. Ricerca

Coord. Nazionale USB PI

Claudio Argentini